

A large iceberg floating in the ocean. The tip of the iceberg is visible above the water surface, while the much larger, jagged base is submerged below. The sky is blue with scattered white clouds. The water is a deep blue, and the overall scene is a metaphor for hidden complexity.

UN DIALOGO MULTIDISCIPLINARE SUL DOPING

Esplorare un fenomeno complesso in chiave educativa

Il 27 novembre alle 21.00 all'interno di NDR Society UniBo Rimini
Per visitare la pagina dell'evento consultare il [Programma della NDR2020](#)

Un progetto di [Dottorato in Scienza e cultura del benessere e degli stili di vita](#)
A cura di **Giulia Caffaro, Lara Davani, Michela Freschi, Giulia Greco,
Sofia Marini, Monica Parri, Giulia Potente, Cristian Romagnoli, Gabriele Russo,
Aurelio Trofè, Luca Zambelli**



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

Un approccio multidisciplinare al doping

Giulia Caffaro

Durante il biennio 2019-2020 il gruppo di studio ha analizzato il fenomeno del doping attraverso una serie di tavoli di lavoro multidisciplinari dai quali sono emerse notevoli criticità in tutti gli ambiti considerati, soprattutto in merito alla mancanza di una corretta informazione generale. Proprio come un iceberg, del doping si conosce infatti solo una piccola parte, quella legata alle competizioni sportive finite in scandalo o ai nuovi escamotage legali per potenziare il corpo. Nella considerevole percentuale sommersa di questo macroscopico corpus di questioni sono state individuate quattro macroaree di discussione (Scienze motorie, farmaceutiche, pedagogiche e giuridiche) e attraverso un dialogo multidisciplinare se ne propongono gli argomenti principali, in ottica di portare una maggiore attenzione della società su questo fenomeno a partire dal contesto educativo e divulgativo.

Doping: prevenzione ed educazione

Monica Parri

La consapevolezza che il doping sia un fenomeno complesso che si sviluppa in contesti sociali e relazionali diversi e diversificati tra loro può essere il punto di partenza per definire un approccio alla prevenzione rispondente alle esigenze e ai valori specifici di un gruppo o di un individuo. Il primo passo è sicuramente educativo e di prevenzione primaria: impedire l’inizio di pratiche e comportamenti indesiderati piuttosto che doverli arrestare o risolvere in corso d’opera. L’analisi delle intenzioni esplicite degli individui per quanto riguarda i comportamenti legati al doping, degli antecedenti di queste intenzioni, l’analisi dei predittori socio-cognitivi delle intenzioni e del comportamento dopante sono alcune delle piste di lavoro seguite dalla ricerca educativa in questo settore. Inoltre sono risultate efficaci pratiche educative che utilizzano il messaggio positivo, il coinvolgimento diretto, il potenziamento di life skills (decisione consapevole, resilienza, capacità di rifiuto, capacità di resistere alle pressioni esterne).

Quali sono i fattori che spingono a ricorrere al doping in contesti sportivi e non

Sofia Marini e Gabriele Russo

Il ricorso al doping costituisce una vera e propria emergenza socio-sanitaria ed un fenomeno socio-culturale complesso: da un lato il sintomo di un malessere più ampio, dall'altro una patologia dell'individuo e della società, nonché un allarmante problema di sanità pubblica. Dal punto di vista socio-culturale e psicologico, differenti sono i motivi che spingono l’essere umano ad assumere sostanze dopanti. In generale, in accordo con una revisione della letteratura (Morente-Sanchez & Zabala, 2013), oltre che a voler primeggiare sugli altri e ottenere un cospicuo ritorno finanziario, gli atleti assumono sostanze per fronteggiare le pressioni esterne, per incrementare la loro visibilità sociale o “solamente” per aumentare la fiducia che è principalmente legata al miglioramento dell’aspetto estetico (Bloodworth & McNamee, 2010; Blackhouse et al., 2007). Esso va oltre l'uso di farmaci, l'uso incongruo di integratori e sconfina in forme di dipendenza connesse a stili di vita scorretti e pericolosi per la salute. Il nostro intervento mirerà ad esporre in modo approfondito le ragioni psicosociali e culturali che sottostanno al fenomeno doping, sia in età adolescenziale che in età adulta.

Nuove tipologie di doping

Cristian Romagnoli e Aurelio Trofè

L’uomo è in continua esplorazione dei limiti della prestazione umana un ulteriore fattore, oltre a quelli già conosciuti, in grado di giustificare il record è ad oggi l’innovazione tecnologica. Nel caso del nuoto lo sviluppo dei costumi tecnici, coprenti quasi in toto il corpo del nuotatore, è coinciso con l’inizio del nuovo millennio, i costumoni hanno significativamente condizionato la prestazione con un impatto che appare maggiore di qualsiasi altro elemento tecnologico introdotto nella storia del nuoto (O’Connor, 2011). Tra le possibili nuove tecnologie dopanti ci sono poi i PEMF (campi elettromagnetici pulsati), una tecnica medica non invasiva utilizzata da decenni per la terapia di numerose patologie, come osteoporosi, diabete e artrosi grazie agli effetti sul metabolismo cellulare, il microcircolo periferico e il tasso di ossigenazione tissutale. Proprio in virtù di questi effetti, i PEMF potrebbero incrementare la performance sportiva e la resistenza allo sforzo, grazie ad una maggiore ossigenazione muscolare durante l’attività fisica.

Il doping dal punto di vista estetico

Lara Davani e Michela Freschi

“Nell'incessante confronto con l’irraggiungibile perfezione ideale, l’individuo è continuamente preda e succube di un sentimento d’inferiorità” (Adler, 1933).

Sempre più la società moderna suggerisce canoni estetici a cui tendere ed in cui rispecchiarsi. Inevitabile è il conseguente rischio di suscitare un’in-soddisfazione nei confronti del proprio corpo ed una distorsione nella percezione di sé. Ad esempio, il cambiamento del corpo nelle fasi di crescita rende gli adolescenti maggiormente vulnerabili ad una ricerca smodata e pericolosa di un’idea di perfezione. Preoccupante, di conseguenza, è il ricorso a sostanze dopanti o comportamenti alterati nel proprio rapporto col cibo per il raggiungimento di un “corpo ideale”, di una performance in senso “estetico” ...per rafforzare la propria autostima.

Il doping dal punto di vista cognitivo e smart drugs

Giulia Greco e Giulia Potente

Quando si parla di Neuroenhancement ci si riferisce a qualsiasi soluzione adottata per migliorare l'attenzione, la memoria, il ragionamento e la concettualizzazione ma anche le prestazioni motorie di persone non affette da alcun tipo di patologia. Al giorno d’oggi sia in ambito lavorativo che scolastico gli individui sono sottoposti a sempre maggiori pressioni per avere risultati migliori e una maggior produttività. Questa condizione ha portato all’esplosione del fenomeno doping cognitivo, ovvero l’utilizzo di determinate sostanze ipoteticamente in grado di potenziare le capacità cerebrali. Il nostro intervento, dunque, mirerà ad illustrare il fenomeno del doping cognitivo discutendo la natura di questo sempre più allarmante problema sia dal punto di vista etico che sanitario.

La normativa anti-doping

Luca Zambelli

L'esigenza di superare i propri limiti non solo involve nella propria dimensione personale, ma si riflette anche nelle relazioni con gli altri individui. Di questo aspetto il legislatore ne ha preso coscienza con l'introduzione della normativa anti-doping, che oltre alla salute degli sportivi è volta anche a tutelare la regolarità delle competizioni per evitare che chi si spinge oltre il proprio limite in maniera illegale, non svantaggi gli altri concorrenti. Recentemente lo Stato e le istituzioni sportive stanno prendendo coscienza che gli strumenti repressivi del fenomeno hanno la necessità di essere accompagnati da una politica di promozione dell'educazione alla conoscenza del fenomeno attraverso interventi formativi sui minori in età pre adolescenziale e sugli istruttori che si occupano della loro percorso sportivo e scolastico. La spinta al superamento dei propri limiti non coinvolge solo la propria dimensione personale, ma si riflette anche nelle relazioni con gli altri individui, rischiando di sopraffarli. La normativa anti-doping interviene a tutelare sia la salute degli sportivi, sia la regolarità delle competizioni, per evitare che la ricerca della performance a tutti i costi, non svantaggi gli altri concorrenti.

Alla termine degli interventi è prevista una sessione *Question & Answer* dedicata all'analisi di alcune questioni emerse dal [Doping Quiz](#) a disposizione dei partecipanti

[Let join the webinar!](#)

Un progetto di:



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
CAMPUS DI RAVENNA

